

(Traduzione di cortesia dall'originale)

Parigi, 12 dicembre 2020

Vivendi nega formalmente qualsiasi irregolarità nella vicenda Mediaset

In relazione alle indiscrezioni apparse questa mattina sulla stampa italiana in merito alla conclusione delle indagini della Procura della Repubblica di Milano sul caso "Vivendi-Mediaset" (che ha preso le mosse da un esposto della holding Fininvest di Silvio Berlusconi), Vivendi stigmatizza che un documento riservato, volto alla tutela dei soggetti indagati, sia stato reso pubblico non appena notificato ai propri legali, travisandone anche il contenuto.

La tempistica di questa fuga di notizie influenza impropriamente delle controversie giudiziarie in corso tra privati e danneggia l'immagine delle persone interessate, alle quali Vivendi continuerà a fornire il suo pieno supporto.

Il pubblico ministero ipotizza che, nella seconda metà del 2016, Vivendi abbia comunicato al mercato informazioni non corrette e non abbia comunicato alcune informazioni all'autorità italiana di regolamentazione dei mercati.

In relazione a tali ipotesi di reato, Vivendi ribadisce di aver acquisito la propria partecipazione in Mediaset nel rispetto di tutte le leggi applicabili, di aver sempre comunicato in modo trasparente al mercato e alle autorità di regolamentazione e che i suoi attuali ed ex dirigenti sono estranei a tali circostanze o hanno agito nel pieno rispetto della legge. Pertanto, i loro legali hanno già espresso la piena disponibilità a fornire i necessari chiarimenti prima che la Procura assuma le proprie determinazioni, confidando che la decisione sarà la richiesta di archiviazione del procedimento.

Dal 2016, Vivendi ha costantemente difeso i propri interessi, supportata da numerose decisioni giudiziarie favorevoli in diverse giurisdizioni e ha cercato di trovare una composizione accettabile nella sua controversia commerciale con Mediaset.

L'8 aprile 2016 Vivendi ha concluso una partnership strategica e industriale con Mediaset. La prospettata acquisizione di Mediaset Premium è purtroppo sfociata in una controversia commerciale; gli sforzi di Vivendi per trovare una soluzione amichevole alla controversia sono stati infine vanificati dall'infondato tentativo di Mediaset di ottenere il sequestro del 3,5% delle azioni proprie di Vivendi nell'ottobre 2016.

Poiché all'epoca Vivendi riteneva che l'interesse strategico di questa partnership fosse superiore alla posta in gioco della causa, Vivendi ha iniziato ad acquistare azioni Mediaset nel novembre 2016 e ha superato la soglia del 3% del capitale sociale di Mediaset all'inizio di dicembre, e alla fine di dicembre 2016 ha raggiunto una posizione pari al 28,80% del capitale sociale. Tutti gli acquisti di azioni sono state comunicati in modo tempestivo e trasparente.

Nell'aprile 2017 l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom), a seguito di un reclamo di Mediaset, ha deciso di applicare per la prima volta una disposizione della legge Gasparri sulla tutela del pluralismo dei media, sostenendo che le partecipazioni di minoranza di Vivendi sia in Telecom Italia che in Mediaset erano in contrasto con tale legge. Di conseguenza, Vivendi è stata obbligata a spogliarsi dei diritti di voto su due terzi delle sue azioni Mediaset. Nel settembre 2020 però, la Corte di Giustizia Europea si è pronunciata a favore di Vivendi, statuendo che la legge Gasparri è incompatibile con la libertà di stabilimento prevista dal diritto dell'Unione Europea.

Essendo ormai imminente la sentenza del tribunale amministrativo sul ricorso di Vivendi contro la decisione AGCom, le autorità italiane hanno cercato di aggirare la sentenza della Corte di Giustizia Europea attraverso l'emanazione di un provvedimento d'urgenza che dovrebbe introdurre retroattivamente nuove restrizioni ai diritti di Vivendi come azionista di Mediaset. Per questo motivo, dopo aver chiesto senza successo alle autorità italiane di scongiurare una nuova palese violazione del diritto comunitario, Vivendi non ha avuto altra scelta che presentare una denuncia alla Commissione europea.

Nel frattempo, Mediaset si è basata sulla decisione dell'AGCOM per impedire a Vivendi di votare con tutte le sue azioni in merito a svariate delibere straordinarie, in particolare riguardo alla creazione di MediaForEurope, una società olandese che sarebbe nata dalla fusione tra Mediaset Italia e Mediaset Spagna, il cui statuto conteneva, tra l'altro, diverse disposizioni anti-Vivendi e un ipertrofico sistema di voto multiplo. Vivendi è stata così costretta a contestare la fusione e le sue obiezioni sono state ritenute fondate dai tribunali spagnoli e olandesi.

Vivendi continuerà ad assumere tutte le misure necessarie, comprese eventuali denunce penali, per proteggere i suoi legittimi interessi e quelli dei suoi attuali ed ex dirigenti.

A proposito di Vivendi

Dal 2014, Vivendi si è concentrata nella creazione di un gruppo internazionale, ma al contempo europeo, attivo nel settore della content creation, media e comunicazione. In ambito di content creation, Vivendi possiede forti asset nel campo della musica (Universal Music Group), del cinema e delle serie tv (Canal+ Group), dell'editoria (Editis) e dei giochi per dispositivi mobili (Gameloft), le principali forme di intrattenimento nel mondo di oggi. Per quanto riguarda il mercato della distribuzione, Vivendi ha acquisito la piattaforma Dailymotion e l'ha riposizionata per creare una nuova vetrina digitale dei propri contenuti. Il Gruppo si è unito a diversi operatori e piattaforme del comparto delle telecomunicazioni per massimizzare il raggio d'azione delle reti distributive. Nell'ambito della comunicazione, grazie ad Havas, il Gruppo possiede un'expertise creativa unica nella promozione di contenuti gratuiti e nella produzione di short format, sempre più visti su dispositivi mobili. Inoltre, attraverso Vivendi Village, il Gruppo esplora nuove forme di business nel live entertainment, franchising e ticketing, tutti settori complementari alle sue attività principali. Le diverse attività di Vivendi cooperano all'interno di un gruppo industriale integrato per creare valore aggiunto. www.vivendi.com